ATTUALITÀ LA MONTAGNA LUOGO DELL'ANIMA ACCESSIBILE A TUTTI SENZA BARRIERE SENZA DISCRIMINAZIONI

GIAN BOBRALL SCHUPFANTE A KARÖTZLE

Potrebbe suonare come un ossimoro "Montagna Accessibile", le montagne sono da secoli considerate barriere, territorio irto di difficoltà, da evitare, se non si è sufficientemente abili o "rudi montanari" capaci di affrontare ogni genere di pericolo. Per fortuna non è così, le montagne sono un terreno magico, dove uomo e natura possono ancora intendersi; le montagne non sono fratture, ma cerniere capaci di avvicinare genti e culture diverse.
All'interno del nostro del territorio è stato attivato nel corso del 2013 il "Distretto Famiglia degli Altipiani Cimbri". Fanno parte di questo organismo circa 40 soggetti, sia pubblici che privati, coordinati dalla Magnifica Comunità degli Altipiani, tutti accomunati dall'intento di realizzare un progetto integrato e di sistema finalizzato alla crescita sociale, alla promozione del benessere ed al sostegno familiare. Si è ben consci, infatti, che più che nel passato, pur prossimo, oggi si renda necessaria la messa in campo di servizi mirati e specifici affinché tutti possano godere della montagna. Una montagna dunque a misura di famiglie, di anziani e di carrozzina qualunque essa sia. Il primo importante evento "open" sarà già nel corso dell'anno corrente il Festival del Gioco, del quale avremo certo modo di parlare più avanti.

Begela un staigela vor alle; vor di sèlln boda hàm guate schinkh zo loava, vor bem anvetze di zait zo loava hattze vorgånnt un hatt di schinkh sber untar di vil djardar gevazzt afte aksln. Begela un staigela un sachandar zo tüana vor di müatar boda schupfan di karötzla, vor di khindar boda åhevan zo krabla danidar.

L'Alpe Cimbra a misura di famiglie, bambini, disabili . Il turista diventa persona con tutti i suoi problemi che la montagna accoglie e sa comprendere.

Begela un staigela zo maga auzschaung di bèlt vor bem di bèlt muchtze hèrta seng schaugante vonan karötzle un, boda nèt mage gian 'z karötzle, makz njånka gian iz. Disar iz dar prodjèkt boda di "Accademia della Montagna" hatt vürgetrakk an earstn in Fiemmetal vor di bèltmaistarschaft vo skin un est aft ünsar hoachebene o.
Vor da Zimbar hoachebene iz dar Toalkamou boden iz ågenump zo traga vür disa arbat pittnåndar pinn drai kamoündar, pittar APT un sovl åndre. Vil barta khemmen getånt zoa azta berda mucht stian aftna karötle makse mövarn alumma o, magare mang gian z'sega vo nåmpum di Tånn von Printzep, odar machanen a khear auz pa Lusérn ena zo trèffa maürla, löchar, odar åndre sachandar boden magatn impedîrn zo giana vür. Un sa lai pensarante aftnan söttan prodjèkt saitmada draukhennt biavl schümmane sachandar 'z soinda auz pa ünsar khlumma lånt bobar nia åschaung, åntze bobar njånka seng,furse habar pròpio alle mångl zo schauga ünsar earde pitt åndre oang, nètt lai pinn sèlln boda zeln 'z gèlt.

(ang)

VORGÈZZT VOR HÈRTA?

«È la montagna a regolare la natura»

Vivere sulla montagna, questo vivere bello e difficile, invidiato da chi non sa. Viverci quando danzano vento e neve o peggio, quando la nebbia gocciola stille di ghiaccio che gelano orecchie e cuore. Viverci quando è subito notte, quando per il cinema o il concerto è sempre troppo tardi. Viverci quando il bambino piange e il pediatra è cinquanta chilometri più a valle. Viverci quando laggiù maturano le ciliege e tu ancora non ti fidi a togliere le gomme invernali dalla macchina. Un vivere segreto è la montagna. Un vivere inutile per una classe politica che fa i conti della spesa e si accorge che il rapporto costo utenze non collima. Certo, molto più facile sarebbe far quadrare i conti di un modesto condominio cittadino dove i montanari tutti potrebbero entrarvi senza fatica. Perché mai allora ostinarsi a vivere dove non è conveniente? Perché favorire la comunicazione con il fondovalle, attraverso una strada appena decente? Serve all'Europa, serve alla grande finanza? No, anzi, potrebbe sfavorire i ciclisti e si sa, i ciclisti sono moderni, sono green, fanno moda, duecento montanari non fanno opinione, danno solo fastidio con le loro pretese di sicurezza stradale.
Vivere sulla montagna quando il cielo è senza confine e i boschi si animano di spiriti. Quando la neve davanti a te sembra un campo seminato a diamanti e tu il solo contadino, viverci quando gocciolano le grondaie e le primule fioriscono sulle "laite". Viverci quando il sole all'alba fa vibrare l'aria e sembra che un nugolo di farfalle gialle volino tutte assieme e anche tu senti i piedi alzarsi da terra e prendi il volo. Per questo continueremo a viverci per rabbia e per dispetto e per amore. I ragionieri della politica non sanno quanto amore ci voglia per vivere la montagna, e certo ignorano le parole di Rigoni Stern: "È la montagna a regolare la natura" speriamo se ne accorgano prima di doversene pentire sempre più amaramente.

Andrea Nicolussi Golo

MUSICA LA MINORANZA CIMBRA INCONTRA LA MUSICA JAZZ DUE LINGUAGGI PER UN CONNUBIO PERFETTO

SÜDTIROLAR JAZZ FESTIVAL ATZ LUSÉRN

Ha attraversato allegramente il breve ma feroce '900, il jazz, il suo ritmo swing spesso sincopato, la sua vena malinconica, sono stati il tappeto ideale per accompagnare le storie del secolo andato. Nato nella Louisiana nera, nei bassi di New Orleans, fondendo Africa ed Europa, America, e chissà cos'altro ancora, ha mantenuto, nonostante mille trasformazioni, l'aura misteriosa di musica delle minoranze, in particolare delle minoranze neglette, per questo non è un caso che uno dei più grandi jazz man di ogni tempo abbia detto: "In genere, il jazz è sempre stato come il tipo d'uomo con cui non vorreste far uscire vostra figlia". Parola di Duke Ellington, e scusate se di più grandi non ne ho trovati.
Così non può che essere naturale l'incontro di Luserna con il jazz.
Piccolo paese, natura immensa, nessuna chiusura, crocevia di culture, meticciato per addizione, mai per sottrazione; nessuno se ne era accorto, ma Luserna sembra fatta apposta per la musica jazz.
Così la devono aver pensata anche gli organizzatori del Südtirol Jazz Festival che hanno pensato di fare tappa quassù il giorno 6 luglio. Suoneranno due musicisti trentini, il vibrafonista Mirko Pedrotti e il batterista Matteo Giordani; due altoatesini, il bassista Klaus Telfsner e la sassofonista Helga Plankensteiner e due tirolesi il pianista Christian Wegscheider e il trombettista Martin Ohrwalder.
Suoneranno improvvisando, componendo brani originali. Obbedendo alla magia del jazz trasgrediranno ogni regola ma se ne formeranno una loro, rigidissima. Tra le note apparirà Don Pardatschar, il parroco di guerra, e i larici secolari che tutto hanno visto, staranno ad ascoltare in religioso silenzio e noi con loro.

Furse epparummaz magat pensarn ke nicht iz vort betar von ünsar lånt, vodar kultur von ünsar lånt, azpe di musika jazz. Furse i sèlbart sin vor bintsche djar hån hèrta gegloabet ke disa musika iz eppaz fremme, boda lai in zèrte abas vorlort ummar pan groazan stattn makma lüsnen. In di sèlln abas boda 'z gebitscha vonar batteria un vonan kontrabasso machandar gloam z'soina eppaz åndarz baz a lusérnar. Magare soin biar o laüt vodar groazan statt, bodase schemen vo nicht, boda håm a bort vor allz. Un nèt lai hèrta soin dar gelaichegen pèrgmånnen bodase höarn eppaz khlümmanar baz alle di åndarn. Anvetze iz nèt asó, vor earst ombromm di musika, balz iz guata musika, iz toal vo alln in kulturn, un dòpo ombromm soin lusérnar billz nèt bölln soin gemuant spèrrnse inn in soi khlumma bèlt, ma khennen di bèlt vo alln. Un alora bolkhent jazz atz Lusérn, bolkhent musika von sbartzan laüt boda allz håm durgemacht ena zo vorliara in lust zo spila un zo singa. Un sperarbar nia zo muchanen vorgèzzan in jazz azpe 'z vürkhint in sèll alt kantzu...

(ang)

CULTURA NON SOLO LIBRI E LETTURE IN BIBLIOTECA A LUSERNA MA PRESIDIO CULTURALE

OASTARMENTA ÖALA UN LIBADAR

Perché a Pasqua si mangiano le uova, e perchè si regalano? Questa è una tradizione antichissima risalente addirittura ai Persiani che le regalavano alla servitù in segno di riconoscimento. E' sicuramente legata al fatto che Pasqua coincide con l'inizio della primavera, originariamente celebrata con riti propiziatori per la fecondità ed il rinnovamento della natura. L'usanza di decorare le uova invece, viene direttamente dai Balcani, ove quelle uova sode colorate di rosso, simboleggiavano la Passione di Cristo.

Kesà bida di Luisa un di Ilenia, balsa håm detzidart zo vennase in di Bibliotèk vo Lusérn pitt alln in khindar zo vèrba di öala, håm pensart in allz ditza, odar bida di khindar boda soin zuarkhent sin vo Roma, håmz gebizzt. Ja, ombromm in sàntza vor Oastarn, in di Bibliotèk soinda gest mearar alz draizekh khindar, alle pitt varm un boll, zo vèrba oala un zo macha pulèstarla. Di khindar, un di groazan o, håmar geverbet squase hundart, un dena alle soinsen getrakk da humman. In ta' vo haüt soinda di varm gemacht pròpio zo vèrba di öala, azo makmase ezzan o. Moi nono hattmar gelirnt, anvetze, zo vèrbase pittn gras. Zo habase aråntschat, habarse gesotet pittar schèrpf von tshcovöll, gel soinsa khent pittn the, rosat pittn grass vodar barbabietola un grümma soinsa khent siadantese in hummargrass. An åndra alta traditziong von pèrng, bodase iz gest gånt vorlort bobrall, ma nètt atz Lusérn, bose iz hèrta, ben mearar un ben mindar, khent gehaltet lente, iz ziang drinn in di oala. Di bibliotekardja laztz nia vorliarn, un alle djar in Oastarmenta, vinntzese in platz pittn khindar.. Haür o hattzesar ingerichtet, pittar hilfe vodar Ilenia, bodar gitt a hånt alz volontardja. In sèll tage però, azpe schiar hèrta untar di Oastarn, hattz slavadjart. Di baibar soin nètt darschrakht vor asó biane, da håm zuargelekk alz ummaz di khindar un, soin gånt in di bibliotèk zo vèrba åndre öala un zo macha naüge èrbatla pittar kart. Di khindar, da o, soin gest a khutta, un alle håm gemak èzzan a guata marenn. Bizzan ke in a lentle khlumma azpe Lusérn, di tang untar Oastarn soinda khent gemacht sachandar zo maga auhaltn di khindar un di famildje, bida siånka 'z bettar iz nètt gest alz daz peste, hatt gemacht piatzer sichar in sèlnen von lånt, ma in fremmegen boda soin zuarkhent o. Defate, asó azpe de sa håm geschribet, in di Bibliotèk soinda gest sin khindar vo Roma boda soin gest in ferie atz Folgrait. Se o soin sichar vortgånt pittnan schümman gedenkh vo Lusérn.

Viola Nicolussi Golo

Usa regolarmente la tua pubblicità
MediaAlpi PUBBLICITÀ
Sede di TRENTO:
Via delle Missioni Africane, 17
Tel. 0461/1735555 Fax 0461/1735505
MediaAlpi PUBBLICITÀ
L2053105